

IERI L'INCONTRO UFFICIALE TRA I DUE SINDACI

Bolzano e Srebrenica

Si rafforzano i legami culturali tra le due città

di Roberto Rinaldi

Un ponte ideale tra Bolzano e Srebrenica che unisce e rafforza il gemellaggio nato nel 2005 e voluto dalla Fondazione Langer, ora si rafforza dopo la visita ufficiale del sindaco di Srebrenica Abdurahman Malkic e del presidente del consiglio comunale Radomir Pavlovic, accompagnati da un gruppo di giovani musulmani e serbi. Accompagnati da Carla Giacomozzi dell'Archivio Storico del Comune, la delegazione ha visitato ieri la città e i luoghi storici più significativi, ed è stata ricevuta dal sindaco Luis Spagnolli e dal presidente Luis Durnwalder, con il quale si è discusso la possibilità di ricevere un contributo della Giunta provinciale, per finanziare un centro di documentazione a Srebrenica, che aiuti a rielaborare i lutti vissu-

La Fondazione Langer organizza 4 giorni di dibattito

ti dalla popolazione bosniaca, culminati con il massacro del 1995. Dopo tredici anni dagli accordi di Dayton che hanno sancito la fine della guerra tra la Serbia e la Bosnia, la Fondazione Langer in collaborazione con Tuzlanska Amica di Tuzla, Accademia Europea, Osservatorio sui Balcani di Rovereto, ha promosso nell'ambito del progetto «Adottiamo Srebrenica» il convegno internazionale: «I Balcani dalle guerre all'Europa. Il Sudtirolo come un luogo d'incontro e dialogo», quattro giorni d'incontri ed eventi culturali a Bolzano e Trento, che termineranno domenica. Questa

Molti eventi bilaterali per promuovere dialogo e convivenza

mattina alle 10 nel vecchio Municipio ci svolgerà l'incontro tra organizzazioni non governative, l'assessore alla politiche comunitarie di Pescara Massimo Luciani e l'Ambasciata italiana di Sarajevo per discutere i progetti destinati a Srebrenica, mentre nel pomeriggio dalle 14 all'Accademia Europea si tiene il convegno «Tredici anni dopo Dayton», con la partecipazione tra gli altri di Fabio Levi docente di Storia a Torino che ha tenuto una lezione sul genocidio al Master per operatori di pace, Roberto Toniatti dell'Università di Trento, Dragoslav Devovic della Fondazione Heinri-



A sinistra il sindaco di Bolzano Luigi Spagnolli, a destra il sindaco di Srebrenica Abdurahman Malkic

ch Boll di Belgrado. Al termine Roberta Biagiarelli proporrà un'anteprima del suo nuovo monologo: «Il tempo della festa» sui legami interculturali tra le diverse nazionalità in Bosnia Erzegovina prima della guerra, accompagnata dalla Max Maber Orchestra di Trieste che suonerà musiche delle diverse minoranze mitteleuropee. Gianluca Paciucci già addetto culturale dell'ambasciata a Sarajevo, leggerà poesie dai Balcani, e il cantautore Beppe Frattaroli con «Se la musica adotta Srebrenica». Durante la visita alla città, il sindaco di Srebrenica Malkic ci ha rilasciato

un commento. «Le mie impressioni sono positive e noto un ordine e una cura del vostro mondo agricolo. Mi sembra anche di essere in Bosnia nel vedere le persone che camminano lentamente, noto un forte desiderio di dialogo. Si respira un clima che fa dialogare tra lingue diverse, molto rilassato. Approvo molto anche lo scambio tra i giovani di varie nazionalità che devono conoscersi meglio, come sta accadendo qui da voi, per avere modo di vedere come ci si comporta. Da voi noto una voglia di disponibilità tra i giovani, a differenza della mia città. Vedo bene i matrimoni

misti, favoriscono il dialogo tra culture». Edi Rabini della Fondazione Langer sostiene molto il dialogo tra i giovani. «Il gemellaggio con la città bosniaca è stato creato attraverso una rete di giovani di Bolzano, da altre città come Pescara, molto attiva, dalla Polonia, Germania, Croazia. È sorto anche un gruppo di 12 giovani musulmani e serbi che costituiscono un punto di riferimento per i visitatori internazionali che si recano a Srebrenica. Qui a Bolzano abbiamo invitato un gruppo proveniente dalla Serbia e dal Kosovo per farli lavorare insieme».